



2014-2020

Il nuovo Programma Operativo Regionale
del Fondo Sociale Europeo



**Assessorato regionale del Lavoro, Formazione Professionale,
Cooperazione e Sicurezza Sociale**

Servizio di supporto dell'Autorità di Gestione del POR FSE

www.sardegnaprogrammazione.it

raslavoavgf@regione.sardegna.it

URP

Via XXVIII Febbraio, 1 - 09131 Cagliari

Tel. 070 6067038 - Fax 070 6065778



6 OCCUPAZIONE



8 INCLUSIONE SOCIALE



10 ISTRUZIONE E FORMAZIONE



12 CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA

EDITORIALE

POR FSE 2014-2020: la Sardegna un modello nazionale

La Regione è la prima del centro-sud ad aver ricevuto l'approvazione da parte della Commissione europea. Un grande risultato

La Sardegna ha dimostrato di essere una regione virtuosa nella programmazione del Fondo Sociale Europeo. Tra le prime in Italia ad aver ricevuto l'approvazione in via definitiva del Programma Operativo FSE 2014-2020 da parte della Commissione europea, l'Isola si trova nelle condizioni di poter utilizzare in un arco di sette anni una somma pari a 444 milioni e 800 mila euro. Una somma rilevante che costituisce una boccata d'ossigeno per una terra che prova ad uscire da una profonda crisi economica. Particolare riguardo sarà dato all'accesso al lavoro per le persone inattive e in cerca di occupazione, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone ai margini del lavoro, avendo cura e attenzione per i territori, in particolare quelli marginalizzati sotto il profilo sociale. Si tratta di 170 milioni di euro che saranno spesi per progetti a favore dei lavoratori ma anche delle imprese e degli imprenditori, perché lo sviluppo passa attraverso tutti gli elementi del processo produttivo. Non meno importanti sono gli interventi nei settori dell'inclusione sociale (89 milioni), dell'istruzione e della formazione (155 milioni), con l'obiettivo tra l'altro di ridurre l'abbandono scolastico, un problema che pone la Sardegna in coda a tutte le classifiche europee. Rispetto alla scorsa programmazione, il nuovo POR FSE si caratterizza per un numero di obiettivi ridotto all'interno delle priorità: una scelta che consentirà alla Regione di concentrare gli sforzi e rendere immediata la verifica dei risultati. Siamo certi che la Sardegna saprà rispettare i suoi impegni, mantenendosi ancora una volta su livelli di spesa superiori alla media nazionale.

Eugenio Annichiarico
Autorità di Gestione del POR FSE Sardegna

SOMMARIO

- 1 Editoriale
- 2 Quattro domande all'assessore
- 3 La Sardegna e il ciclo 2007-2013
- 4 La strategia 2014-2020
- 5 La gestione del Programma
- 6 Asse 1 - Occupazione
- 8 Asse 2 - Inclusione sociale
- 10 Asse 3 - Istruzione e formazione
- 12 Asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa
Asse 5 - Assistenza tecnica



L'assessore regionale del Lavoro
Virginia Mura

Lavoro: momento difficile ma i segnali di ripresa ci sono

“Il problema del lavoro in Sardegna è molto grave. Bisogna essere onesti: non si può risolvere solo con l'impiego dei fondi europei. Le risorse, per quanto ingenti, non possono risolvere una crisi pesante. Ci sono segnali timidi di ripresa. Il Fondo Sociale Europeo servirà a dare risposte importanti ma non può essere l'unica soluzione in materia di occupazione. Abbiamo necessità di mettere a fattor comune tutte le leggi di settore esistenti a livello regionale.”

Quattro domande all'assessore

La Sardegna tra la nuova e vecchia programmazione dei fondi europei. Virginia Mura, assessore regionale del Lavoro, traccia un primo bilancio del ciclo appena concluso e individua gli obiettivi che la Regione intende raggiungere attraverso l'impiego delle risorse messe a disposizione dal Fondo Sociale Europeo 2014-2020. L'Isola è stata una delle prime regioni ad aver ottenuto il via libera da Bruxelles

Assessore, la Sardegna si è dimostrata una regione virtuosa nella spesa dei fondi europei

Abbiamo rispettato le direttive che l'UE ha dato a tutti gli Stati membri e, quindi, siamo perfettamente in linea con le migliori prassi europee. In un quadro di risorse regionali che non sono elevate, l'esigenza di spendere al meglio i fondi comunitari ci impone di individuare alcune linee strategiche fondamentali. Dobbiamo destinare le risorse anche in rapporto ad altri fondi. Più che in passato, il principio al quale vogliamo ispirarci è quello della qualità dei progetti e degli interventi che faremo a livello territoriale.

Occupazione, inclusione sociale e formazione. Quale priorità?

Sono tutti e tre Assi strategici. Partirei da una formazione di qualità, che deve scaturire dalla conoscenza dei fabbisogni aziendali. Dovrà essere funzionale alle esigenze delle imprese così da creare occupazione stabile. La Regione vuole essere a disposizione delle imprese sarde per adeguare le competenze del loro personale.

Fondo Sociale vuol dire anche politiche attive del lavoro. Come intende potenziarne il sistema?

La nuova programmazione ci consente di potenziare quanto abbiamo già realizzato fino a oggi. La riforma dei Centri servizi per il lavoro costituisce uno dei capisaldi dell'azione complessiva per il rilancio dell'occupazione, funzionale al rafforzamento del sistema, e alla realizzazione delle politiche attive e di flexicurity, per il reinserimento dei lavoratori nel ciclo produttivo.

Occupazione e fondi europei: quale bilancio?

Dal 2014 abbiamo riprogrammato oltre 50 milioni di euro, moltissimi dei quali destinati a misure di politiche attive del lavoro anche per invertire la rotta degli ultimi anni. Abbiamo avuto particolare attenzione, infine, ai giovani e all'occupazione femminile con azioni di sostegno che stanno producendo importanti risultati a livello regionale.



Il POR FSE è lo strumento con cui la Regione Sardegna programma le risorse europee per rafforzare la coesione economica e sociale

La Sardegna e il ciclo 2007-2013

Competitività regionale, coesione e occupazione

La strategia adottata per il periodo 2007-2013 è stata finalizzata al rafforzamento della coesione economica e sociale, con interventi per migliorare le possibilità di occupazione e di impiego.

Nello specifico sono state realizzate misure per aumentare il grado di adattabilità dei lavoratori e delle imprese ai mutamenti del mercato del lavoro e del sistema imprenditoriale (Asse 1 Adattabilità, con oltre 120 milioni di euro), ma anche iniziative sull'accesso all'occupazione per disoccupati, inoccupati, donne e lavoratori migranti, anche attraverso il sostegno dell'imprenditorialità (Asse 2 Occupabilità, le cui risorse finanziarie sono state oltre 170 milioni di euro).

Di particolare importanza è stato l'Asse Inclusion sociale, con quasi 90 milioni di euro a disposizione, con il quale sono state realizzate azioni per lo sviluppo di percorsi integrati di inserimento e reinserimento sociale dei soggetti svantaggiati.

L'Asse 4 ha invece dedicato più di 200 milioni di euro alla valorizzazione del capitale umano, con iniziative rivolte alla formazione e all'istruzione, mentre per le iniziative di cooperazione transnazionale e interregionale, previste dall'Asse V, sono stati assegnati oltre 11 milioni di euro.

Al sostegno dell'esecuzione e della gestione del POR sono stati dedicati invece i 26 milioni di euro dell'Asse 6 Assistenza tecnica.



Interventi ad hoc per affrontare la crisi

Per far fronte alla crisi economica e sociale che dal 2008 ha colpito l'Europa e la Sardegna, grazie al POR 2007-2013, la Regione ha intrapreso iniziative specifiche di promozione dell'occupazione e politiche attive volte al reinserimento lavorativo: dall'attuazione del "pacchetto anticrisi" con politiche attive di formazione e orientamento, alle iniziative volte a favorire la creazione d'impresa e l'autoimpiego, fino agli incentivi all'occupazione.

Le sfide della nuova programmazione

Quella che è stata definita "la crisi più grande dal '29" ha inevitabilmente accentuato le fragilità dell'Isola con impatti sul tessuto produttivo e sui tassi occupazionali, avvertiti maggiormente nelle zone interne, con un conseguente incre-

mento del fenomeno dello spopolamento. La programmazione 2014-2020, in primo luogo, dovrà contrastare l'emergenza sociale e occupazionale valorizzando il capitale umano attraverso politiche attive dedicate a giovani, donne, inoccupati e disoccupati di lungo termine. Pertanto, attraverso una società più equa ed inclusiva, in un contesto produttivo rafforzato da lavoratori più qualificati e formati, si mirerà a incrementare lo sviluppo regionale nel suo complesso, anche mediante azioni trasversali con gli altri fondi europei.

La strategia di intervento adottata dalla Regione Sardegna per la programmazione FSE 2014-2020 si basa su quattro pilastri fondamentali che raccolgono e interpretano le esigenze del territorio e sono in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020

La strategia 2014-2020



POR
SARDEGNA

Europa 2020

Strategia decennale per la crescita e l'occupazione varata nel 2010 con cinque ambiziosi obiettivi su:

- Occupazione
- Ricerca e Sviluppo
- Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica
- Istruzione
- Lotta alla povertà e all'emarginazione

Ciascun pilastro rappresenta, nei valori e nelle prospettive, ciò che nel concreto viene stabilito dai quattro Assi del nuovo Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo.

Il primo pilastro è quello del sostegno all'**occupabilità**. Il rilancio dell'occupazione è infatti al centro della nuova strategia, con un'attenzione particolare a giovani, donne e disoccupati di lunga durata; a questo pilastro corrisponde l'Asse 1 Occupazione. Il secondo si concentra sul sostegno all'**inclusione sociale**, priorità a cui la Regione Sardegna ha destinato importanti risorse per intervenire sulla promozione dell'inclusione attiva, mirando a favorire l'aumento del tasso di occupazione dei soggetti svantaggiati (Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà). La strategia regionale, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, sarà inoltre volta a valorizzare il **capitale umano**, terzo pilastro fondamentale che mira, attraverso l'Asse Formazione, a sostenere misure di contrasto alla dispersione scolastica, ad assicurare un maggiore collegamento tra i sistemi di istruzione e formazione e il contesto produttivo locale e a conseguire una maggiore qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale. Ultimo pilastro, non meno importante, è quello relativo alla **capacità istituzionale ed efficienza amministrativa**. La qualità delle istituzioni e la loro adeguatezza e capacità di interpretazione delle esigenze della popolazione, infatti, rappresentano condizioni necessarie per la costruzione di istituzioni efficienti in grado di definire le priorità e utilizzare efficacemente le risorse pubbliche.

Gli Assi e le risorse del nuovo POR

ASSE 1

OCCUPAZIONE

170 MLN; 38%

ASSE 2

INCLUSIONE SOCIALE

89 MLN; 20%

ASSE 3

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

155 MLN; 35%

ASSE 4

CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA

15,45 MLN; 3,5%

ASSE 5

ASSISTENZA TECNICA

13,3 MLN; 3%

Tre autorità indipendenti, con differenti funzioni, garantiscono attuazione, gestione e controllo del POR FSE, affiancate da Organismi Intermedi e Comitato di Sorveglianza

La gestione del Programma



I principi orizzontali 2014-2020

In linea con i principali indirizzi dell'Unione Europea, tre principi di carattere orizzontale ispireranno tutte le azioni del POR FSE

Sviluppo sostenibile, per la promozione di un'economia verde

Pari opportunità e non discriminazione, con azioni per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, le disabilità, l'età o l'orientamento sessuale, nell'ottica dello sviluppo di una cultura di parità e di valorizzazione delle differenze

Parità tra uomini e donne per assicurare uguaglianza di trattamento e contrastare ogni forma di discriminazione basata sul sesso

► **Autorità di Gestione (AdG)** è responsabile della gestione e dell'attuazione del POR ed è rappresentata dalla Direzione Generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

L'Autorità di Certificazione (AdC) fa capo all'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio - Direzione Generale della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, ed è responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi per l'attuazione del POR.

La verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo è affidata invece all'**Autorità di Audit (AdA)**, incardinata in Presidenza.

Al processo prendono parte anche soggetti come gli **Organismi Intermedi** - ulteriori soggetti pubblici e privati di supporto alle attività di gestione ed attuazione - e il **Comitato di Sorveglianza**. Quest'ultimo ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del POR e, presieduto dal Presidente della Regione, si compone di rappresentanti della Regione, dello Stato centrale e del partenariato istituzionale, economico e sociale.

Il ruolo attivo dei partner

Il partenariato viene coinvolto sin dalla fase di programmazione e contribuisce alla realizzazione di interventi che rispondono a bisogni dei territori e dei cittadini che, attraverso la partecipazione e il consenso, possono amplificare gli effetti sul territorio. Fanno parte del partenariato i soggetti istituzionali locali, le organizzazioni di rappresentanza delle imprese e le associazioni imprenditoriali e di categoria; le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori; le organizzazioni di rappresentanza del terzo settore, del volontariato e del no-profit; le organizzazioni ambientaliste e quelle di promozione delle pari opportunità; ulteriori soggetti istituzionali e paraistituzionali collettivi e portatori di interessi specialistici come l'Università e le associazioni bancarie.



La Regione assicura il pieno coordinamento del POR con gli altri strumenti dell'UE e gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei

Le priorità per l'occupazione

Accesso all'occupazione

per le persone in cerca di lavoro e inattive e per i disoccupati di lunga durata

Integrazione sostenibile dei **giovani** nel mercato del lavoro e, in particolare, di coloro che non svolgono attività lavorative e non seguono percorsi di studio o formazione, e di quelli a rischio di esclusione sociale

Attività autonoma, spirito imprenditoriale e creazione d'impresa, incluse le micro, piccole e medie **imprese innovative**

Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori

Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti

Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione

Asse 1 Occupazione

Il POR identifica le priorità di investimento per ogni Asse e, per ciascuna di esse, delinea obiettivi specifici e azioni concrete rivolte a target mirati.

Il primo Asse promuove iniziative volte a ridurre la disoccupazione di lunga durata e ad aumentare l'occupazione, specialmente quella giovanile e femminile, anche attraverso la creazione di impresa e il rafforzamento delle istituzioni che presidiano il mercato del lavoro. Ulteriori misure sono dedicate al rafforzamento delle competenze e allo sviluppo del capitale umano



Inserimento lavorativo contro la disoccupazione di lunga durata

Disoccupati, inoccupati e inattivi verranno supportati, con particolare attenzione verso le donne, attraverso azioni specifiche per contrastare la disoccupazione di lunga durata e favorire la mobilità settoriale e territoriale. Sono previste inoltre misure di politica attiva e percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, compreso il trasferimento d'azienda, anche con specifici strumenti di accesso al credito agevolato introdotti con la programmazione 2007-2013. Verranno poi assicurate condizioni più favorevoli di impiego duraturo, anche riducendo il costo del lavoro per le imprese, e attivati percorsi formativi per l'inserimento e il reinserimento lavorativo.

Occupazione e giovani

L'obiettivo primario è certamente quello di aumentare l'occupazione dei giovani fino ai 35 anni. Sono previste delle politiche attive, specialmente nei settori emergenti, per favorire il contatto diretto con il mondo del lavoro

attraverso la promozione di tirocini e forme di alternanza scuola/lavoro. Verranno inoltre promossi percorsi di formazione, apprendistato di alta formazione e ricerca. Di importanza strategica sarà anche il rafforzamento delle risorse umane delle imprese grazie a incentivi per l'assunzione di personale qualificato e all'attivazione di percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo. Altrettanto rilevanti saranno le azioni per la creazione e il rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'avvio di percorsi di formazione e inserimento lavorativo anche per i NEET (Not engaged in Education, Employment or Training), giovani che non studiano, non seguono percorsi formativi, né lavorano.

Immigrati, integrazione e lavoro in Sardegna

La Regione Sardegna ha deciso di investire sull'inserimento lavorativo nell'economia formale degli immigrati residenti, beneficiando del potenziale umano anche attraverso il riconoscimento delle qualifiche e favorendo così



Risorse finanziarie

Oltre 171 milioni di euro

I settori emergenti

Particolare attenzione verrà data ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita, quali green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ICT

Cos'è il microcredito FSE?

Il Fondo Microcredito FSE è finalizzato al contrasto della disoccupazione e all'integrazione sociale nel mercato del lavoro attraverso il finanziamento di iniziative imprenditoriali promosse da coloro che hanno difficoltà di accesso al credito tradizionale

una piena integrazione socio-culturale. Pertanto, intende puntare su misure di politica attiva, anche con l'obiettivo di favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo.

Fare impresa in Sardegna

Un altro obiettivo specifico del POR FSE è aumentare il numero dei lavoratori autonomi e quello delle micro-piccole imprese. Per tale scopo verranno attivati percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro, prestando particolare attenzione ai settori con maggiori prospettive di crescita. Verranno inoltre erogati servizi di orientamento, consulenza e accompagnamento all'intero percorso di progettazione e start-up d'impresa, e attivati strumenti specifici come il microcredito.

Occupazione e donne

L'uguaglianza fra uomini e donne in tutti i settori, in termini di accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, conciliazione della vita professionale con la vita privata e promozione della parità retributiva, verrà perseguita attraverso azioni specifiche e concrete quali: voucher e altri interventi per la conciliazione per migliorare la gestione dei tempi di lavoro e di cura familiare; misure di promozione del welfare aziendale (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (ad esempio, pratiche di lavoro flessibile o di telelavoro).

Essere pronti al cambiamento

Con il rafforzamento delle misure anti-crisi, la Regione prevede il potenziamento delle politiche attive destinate ai beneficiari di ammortizzatori sociali. Per questo ha programmato azioni rivolte a disoccupati e lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS), rafforzando indennità di disoccupazione (Aspi) e mobilità. Sosterrà inoltre percorsi di politica attiva del lavoro per favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo, attraverso l'erogazione di servizi di orientamento, consulenza e accompagnamento all'intero percorso di progettazione e start-up d'impresa. Oltre agli strumenti come il microcredito, il POR prevede infine misure integrate di sviluppo locale e occupazione, in collaborazione con i sistemi di rappresentanza territoriale.

Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro

La Regione Sardegna vuole migliorare l'erogazione dei servizi offerti dai Centri Servizi per il Lavoro (CSL) attraverso una revisione strutturale del sistema, quale strumento indispensabile per supportare le politiche per il lavoro regionali. Saranno, pertanto, avviate azioni per lo sviluppo della rete dei Servizi pubblici per l'Impiego, in modo da favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, migliorando le azioni per l'inserimento e il reinserimento sul mercato di giovani, disoccupati di lunga durata, lavoratori anziani, donne e soggetti svantaggiati. In particolare, saranno previste azioni di qualificazione, rafforzamento e aggiornamento delle competenze degli operatori dei Servizi Pubblici per l'Impiego, nonché misure per il potenziamento della rete Eures per favorire la mobilità.

Le priorità per l'inclusione sociale

Inclusione attiva per migliorare l'occupabilità e per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva

Miglioramento dell'accesso a servizi sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale



Risorse finanziarie

Quasi 89 milioni di euro

L'inclusione attiva

Il rischio di povertà e di esclusione sociale si contrasta favorendo la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili

Asse 2 Inclusione sociale

Il secondo Asse del POR ha come obiettivo favorire la coesione e l'integrazione sociale di tutti i soggetti svantaggiati attraverso la creazione di maggiori opportunità di istruzione, formazione e lavoro





Le persone a maggior rischio di esclusione

Immigrati, cittadini di paesi terzi come i richiedenti asilo e i beneficiari di protezione internazionale, detenuti ed ex-detenuti, soggetti vittime di violenza o grave sfruttamento, giovani in contesti urbani degradati, pazienti psichiatrici stabilizzati, disoccupati di lunga durata, inoccupati, lavoratori in CIGS, Aspi e mobilità, persone disabili, soggetti appartenenti a minoranze, famiglie in condizione di povertà



La lotta all'esclusione

In continuità con le azioni messe in campo nella programmazione 2007-2013, la Regione Sardegna intende contrastare i fenomeni dell'esclusione sociale favorendo l'occupazione dei soggetti che manifestano svantaggi di diversa natura, spesso ai margini del mercato del lavoro. In tal senso, le azioni saranno rivolte anche alle persone con disabilità fisiche e mentali (o alle loro famiglie), nonché a tutti gli individui che per motivi differenti vivono condizioni di emarginazione. Verranno dunque messi in atto interventi di politica attiva del lavoro, azioni di innalzamento dei livelli di istruzione e di ridimensionamento dei gap culturali e linguistici, formazione e qualificazione professionale, nonché azioni di contrasto ai fenomeni di emarginazione, di protezione e inclusione socio-lavorativa, anche attraverso il rafforzamento e il raccordo con i servizi sociali e sanitari e gli operatori del terzo settore. Inoltre, la Regione intende mettere in atto azioni di sviluppo locale in sinergia con il FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale). Verranno dunque attivate misure di riqualificazione urbana e interventi volti a sostenere le strategie per le Aree Interne con finalità di animazione sociale, inclusione lavorativa e socio-culturale, incremento dei servizi alla persona, alle famiglie e altre categorie.

Politiche, misure e servizi per una società sempre più inclusiva

Sono previste altresì misure per le famiglie in situazioni di grave difficoltà economica e sociale, privilegiando la dimensione dell'inserimento lavorativo, intervenendo sulle condizioni di disagio abitativo e rafforzando i servizi, anche per favorire la conciliazione tra vita e lavoro e aumentare i tassi di occupazione femminile. Verrà dunque migliorato l'accesso ai servizi socioeducativi, socio-sanitari e di cura, attraverso l'utilizzo di buoni-servizio per incrementare la qualità delle prestazioni erogate e l'estensione delle fasce orarie.

Le priorità per l'istruzione e la formazione

Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità

Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili

Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale migliorandone la qualità

Asse 3 Istruzione e formazione

L'Asse 3 mira a migliorare la qualità del capitale umano attraverso il rafforzamento dei sistemi dell'istruzione e della formazione, la riduzione del divario tra le competenze acquisite e quelle richieste dal mercato del lavoro e la promozione della formazione lungo l'intero arco della vita



Contro la dispersione scolastica

Obiettivo chiave della strategia regionale sull'istruzione è ridurre e prevenire l'abbandono scolastico. Si prevede la realizzazione di interventi a supporto degli studenti in particolare stato di fragilità attraverso percorsi di istruzione e formazione professionale, stage, tirocini qualificanti e interventi di orientamento alla formazione e al lavoro. Inoltre, particolare rilevanza avranno le misure per l'alternanza scuola-lavoro, pensate per migliorare la transizione dei giovani verso l'occupazione anche mediante esperienze all'estero. Nella lotta alla dispersione scolastica assumono un ruolo centrale docenti e formatori, ai quali sono rivolti interventi formativi mirati allo sviluppo della conoscenza di metodologie e approcci innovativi.

Capacità e competenze per i più giovani

Per potenziare le capacità personali degli studenti sardi si prevedono azioni mirate a rafforzare tutte le competenze cosiddette trasversali - competenze digitali, sociali e civiche, spirito di iniziativa e di imprenditorialità, consapevolezza culturale, problem solving - e a innalzare il livello di alfabetizzazione degli ragazzi. Si prevedono quindi azioni sperimentali incentrate sull'integrazione e sul potenziamento delle aree disciplinari di base (lingue e materie scientifiche, in particolare) mediante l'organizzazione di corsi e laboratori e la definizione di percorsi di apprendimento. Queste dovranno prevedere l'incontro tra più culture ed esperienze, in complementarietà con gli altri programmi comunitari.



Nuovi approcci, nuove tecnologie

L'adozione di approcci innovativi potrà contribuire a contrastare l'abbandono scolastico attraverso la qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione. Le azioni previste mirano a rafforzare e innalzare la qualità dell'offerta didattica e formativa per migliorare le capacità di apprendimento degli studenti, attraverso l'introduzione di modalità e strumenti didattici innovativi. Verrà dunque valorizzato l'uso di nuove tecnologie e il ricorso all'apprendimento a distanza, lavorando sul coinvolgimento e sulla consapevolezza degli allievi.

Accorciare le distanze fra università e lavoro

Non si avverte soltanto l'esigenza di accrescere le conoscenze e le competenze degli individui, ma an-

che quella di innescare fattori di sviluppo economico e produttivo e di miglioramento della qualità della vita. A tale scopo, per avvicinare gli atenei alle esigenze del mondo del lavoro, verranno attivate azioni di rafforzamento dei percorsi universitari come tirocini, work experience e orientamento. Particolare attenzione verrà data all'alta formazione, con l'obiettivo di creare competenze specialistiche per lo sviluppo e la crescita economica del territorio.

Istruirsi e formarsi da adulti

Per innalzare il livello di istruzione e formazione della popolazione adulta verranno poste in essere misure di apprendimento permanente rivolte a tutte le fasce di età e in particolare alle categorie più svantaggiate come over 45 e NEET (Not engaged in Education, Employment or Training, giovani che non studiano, non seguono percorsi formativi, né lavorano). Gli interventi daranno priorità al recupero dell'istruzione di base e al conseguimento di una qualifica/diploma professionale o riqualificazione delle competenze, anche in contesti di apprendimento non formale e informale.

Competenze per il lavoro che cambia

Oggigiorno ai lavoratori è richiesta sempre più flessibilità e capacità di adattamento al cambiamento. Pertanto, puntare al rafforzamento e allo sviluppo delle loro competenze attraverso la formazione diventa fondamentale per garantire maggiori prospettive lavorative. Le azioni previste hanno l'obiettivo di migliorare le competenze generali e settoriali, ai fini del reinserimento lavorativo e del miglioramento dell'adattabilità. Gli interventi sono di carattere formativo e strettamente correlati alle esigenze delle imprese e del mercato del lavoro. In linea con la strategia generale, verranno valorizzati i settori emergenti che oggi offrono concrete opportunità di occupazione, con particolare riguardo alla green economy e alla blue economy.

Formazione tecnica e professionale

Attraverso la qualificazione della formazione tecnico-professionale si potrà avvicinare il mondo dell'istruzione e della formazione ai fabbisogni del tessuto produttivo. Il fine è rilanciare il sistema economico regionale, innescando un processo di rinnovamento delle imprese e del tessuto produttivo, attraverso la formazione di risorse sempre più qualificate e competitive. A tale scopo verranno sostenuti percorsi di apprendimento basati sul lavoro, fortemente orientati all'inserimento occupazionale, misure formative professionalizzanti e percorsi di alternanza scuola-lavoro, anche valorizzando i modelli attuativi di successo sperimentati nel precedente ciclo di programmazione e i casi di eccellenza regionale.

Risorse finanziarie

Oltre 155 milioni di euro

Asse 4

Capacità istituzionale e amministrativa

La priorità

Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Una istituzione è efficiente quando è capace di interpretare le aspirazioni e le esigenze della popolazione. La strategia regionale delineata nell'Asse 4 mira proprio a rafforzare l'efficienza della Pubblica Amministrazione e i suoi obiettivi sono aumentare la trasparenza e l'interoperabilità, migliorare l'accesso ai dati pubblici e alle prestazioni della PA, nonché rafforzare la capacità tecnica e amministrativa nella gestione dei programmi di investimento pubblico. Sono previste azioni per la modernizzazione e la semplificazione del

sistema amministrativo regionale e per il miglioramento dei processi organizzativi, anche attraverso il potenziamento delle competenze del personale, nonché interventi per il rafforzamento della collaborazione in rete tra i vari soggetti in una logica di sistema. Specifiche misure di riforma e di semplificazione amministrativa sono previste poi nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) che la Regione ha predisposto per potenziare la capacità delle amministrazioni impegnate nella gestione e attuazione del Programma.



Risorse finanziarie

Quasi 16 milioni di euro

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)

La Regione ha avviato un ampio programma di riforme (PRA) che comprende specifiche azioni per la semplificazione e dematerializzazione dell'amministrazione, la definizione di un nuovo sistema di valutazione delle performance e interventi di potenziamento delle competenze

Asse 5

Assistenza tecnica

Il quinto Asse prevede la realizzazione di misure a supporto delle attività di gestione, sorveglianza, valutazione e comunicazione, controllo e audit. Sarà così possibile rafforzare la capacità amministrativa

connessa all'attuazione delle politiche finanziate, effettuare le valutazioni strategico-operative dell'intervento e dare ampia visibilità al programma con adeguate azioni di informazione e comunicazione.

Risorse finanziarie

Oltre 13 milioni di euro



Il Fondo Sociale Europeo (FSE)

è il principale strumento utilizzato dall'UE per sostenere l'occupazione e aiutare i cittadini a trovare posti di lavoro migliori e assicurare opportunità lavorative più eque per tutti.

Occupazione: aiutare i giovani a entrare nel mercato del lavoro costituirà una priorità assoluta dell'FSE in tutti gli Stati membri. I giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione potranno trovare un lavoro.

Formazione: i giovani saranno aiutati nel passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro. Ai disoccupati scarsamente qualificati verrà impartita una formazione per migliorare le loro prospettive occupazionali.

Istruzione: l'FSE finanzia iniziative volte a migliorare l'istruzione e assicura che i giovani completino il loro percorso di studi e ottengano competenze in grado di renderli più competitivi sul mercato del lavoro.

Inclusione sociale: favorire le persone in difficoltà affinché possano usufruire delle stesse opportunità riservate agli altri di integrarsi nella società, garantire la loro indipendenza, sicurezza finanziaria e svilupparne il senso di appartenenza.





FSE 2007-2013

POR

SARDEGNA



UNIONE EUROPEA



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA